

Noceto, il paese dei nonni

Ai piedi delle colline parmensi, c'è una comunità che crede nel valore della saggezza, della memoria e degli affetti più veri, che solo gli anziani sanno trasmettere. Per questo li festeggia ogni anno
di Simona Sansuini - Foto di Emanuela Colombo

Gnonni sono preziosi. Da più punti di vista. La Camera di commercio di Milano ha perfino calcolato che "valgono" 50 miliardi di euro, una cifra da capogiro. Tanto infatti fanno risparmiare alle famiglie sostituendosi a babysitter, insegnanti, cuochi, compagni di giochi. Ma la loro risorsa più preziosa è, senza dubbio, l'affetto che sanno dare, la saggezza che incarnano e la memoria del passato che trasmettono alle future generazioni.

È qui la festa?

A Noceto, un paese di 12 mila abitanti ai piedi delle prime colline, in provincia di Parma, hanno pensato che tutte queste belle cose andassero celebrate. Qualche anno fa, durante una serata primaverile in cui l'aria particolarmente dolce invitava ad attardarsi nella piazza del centro storico, un nonno del paese ha posto la faticosa domanda al sindaco di allora, Fabio Fecci: «Perché non dedicare una fe-

sta ai nonni?». Detto, fatto. La macchina organizzativa comunale si è messa in moto e da cinque anni la prima domenica di ottobre si trasforma in una grande festa di tutto il paese, in concomitanza con la Festa nazionale del 2 ottobre (chiesta proprio da Noceto assieme ad altri Comuni). Noi ci siamo stati e ve la vogliamo raccontare. Perché potrebbe diventare un esempio da copiare. Eccoci dunque a Noceto. Arrivano le autorità, sindaco in testa con tanto di fascia tricolore, i rappresentanti delle associazioni, poi le mamme con i bambini, le ragazzine e i ragazzini della scuola di danza pronti per esibirsi e, ovviamente, nonne e nonni con il vestito della festa. Come la signora Iolanda Savini in abito scuro e avvolta in uno scialle, fermato da una spilla rotonda scintillante di strass. Dichiarerà 100 anni ma non li dimostra. Merito del suo elisir di lunga vita: «L'aria buona aiuta. Ma quello che mi tiene su sono loro» dice indicando chi è al suo fianco. «È il bene che mi vogliono mio figlio e la sua famiglia». Sono le tre nella piazza del centro storico, incorniciata dai porticati e sovrastata dalla rocca medievale, ribattezzata Castello della Musica. L'atmosfera è quella delle grandi feste. Un palatenda attrezzato è stato allestito per l'occasione. In poco tempo, le sedie si riempiono. I



Sopra, sindaco, assessore, consiglieri e nonni di Noceto alla festa al taglio della torta.



bambini, tanti bambini, accompagnati dai genitori e dagli insegnanti, si sistemano, più o meno ordinatamente, con l'aiuto di qualche "spintone", nelle file centrali, perché le prime sono rigorosamente destinate ai nonni.

La storia premiata

Accompagnati a braccetto, alcuni sorretti da una parte dal bastone e dall'altra dal figlio o dal nipote oppure sospinti sulla sedia a rotelle, anche quest'anno i nonni nocetani non si vogliono perdere questa giornata dedicata a loro. Si comincia con la premiazione del concorso

letterario *La storia si scrive a Noceto... parola di nonno*, un premio nazionale per un racconto. Ogni anno viene scelto un tema: i giochi e i divertimenti del passato, le feste paesane, i ricordi di scuola. Così, attraverso la coraltà delle testimonianze, giunte da tutta Italia, ha preso forma un grande affresco di vita vissuta, raccontato dalla penna dei

una
lettrice ci
scrive



CHE BELLO AVERE UNA NIPOTINA!

Sono diventata nonna inaspettatamente, a soli 47 anni, ma sono la donna più felice del mondo: adoro la mia nipotina e ogni volta che la vedo mi stupisco di quanto cresca a vista d'occhio. E poi, mi piace fare la nonna, perché mi posso godere la piccola senza il peso delle responsabilità che hanno i genitori.

Raffaella Abategiovanni (via email)



Piazza Repubblica, il centro del paese. Sotto, il tendone gremito per la cerimonia.



“Negli occhi dei nonni e dei bambini brilla la stessa luce, quella dell'emozione del momento

protagonisti, che in maniera semplice e immediata hanno restituito pagine di storia nazionale ma ricostruita attraverso il linguaggio dei sentimenti e delle emozioni. Pagine di vita quotidiana, raccontate a volte sullo sfondo della guerra e della miseria, fra usanze contadine ormai scomparse e scritte spesso con un pudore che oggi pare non appartenere più. Ogni anno i racconti vengono raccolti nell'antologia del premio. Quest'anno ha vinto Maddalena Negri, di Casalpusterlengo (Lodi), con *Carissima Silvia...*: ha ricevuto la targa, la pergamena e duemila euro. «È stato molto stimolante prendere in mano la penna e provare a

scrivere qualcosa del mio passato» racconta la signora Maddalena. «Mi ha dato l'opportunità di rispolverare vecchi ricordi e di tirar fuori qualche emozione dimenticata». Seconda si è classificata Lucia Bertagna Giovannelli, di Parma, con *Il giorno del pane*, e terzo Renzo De Stefani, di Cossato (Biella) con *Bolidi*. Tutti i racconti sono stati riuniti in un'antologia (per partecipare alla prossima edizione, il cui tema sarà «Racconti di sapori dimenticati», basta collegarsi al sito www.festadeinonni.it oppure chiamare il tel. 0521622128).

I nipoti scrivono

Ma Noceto ha pensato anche ai ragazzi: c'è pure un concorso letterario destinato alle scuole. Bisognava scrivere una lettera ai nonni e i 35 ragazzi premiati sfilano davanti al sindaco, che consegna loro una copia dell'antologia con tutte le lettere e una sacca da ginnastica. In jeans, maglioni, tute e scarpette iridescenti, i ragazzi sono una macchia di colore che contrasta con i toni sobri dei nonni. La festa continua con i canti dei bam-

«CARISSIMA SILVIA...»

Ecco come inizia il racconto che ha vinto il concorso. «Carissima Silvia, ti guardo: stai traducendo una versione dal latino coi libri sparsi sul tavolo del soggiorno mentre io ho stirato le camicie del nonno. È un pomeriggio stranamente tranquillo, gli altri nipoti sono "sparsi fra le diverse nonne"; mi godo in pace la tua presenza anche se silenziosa. Penso sia venuto il momento di raccontarti la storia drammatica e stupenda della tua nascita, però non riesco ancora a dirtela a voce, ho scelto di scrivertela e non so ancora quando te la farò leggere. Senz'altro hai intuito qualcosa da alcune frasi pronunciate in diverse occasioni, ma ancora non sai bene cosa è successo diciassette anni fa e nessuno, neanche i tuoi genitori, te lo ha spiegato chiaramente, per pudore, forse per timore di farti sentire un po' responsabile. Invece sei stata l'angelo che, bussando alla vita, ha avvertito del pericolo...».

Se vuoi leggere questo e gli altri racconti, puoi chiedere l'antologia al Comune (tel. 0521622128).

bini delle scuole elementari e le mazurke e i valzer dei ragazzini della scuola Emporio Danza di Bologna. I nonni li seguono con lo sguardo, non li abbandonano mai un istante, sorridono di fronte a qualche piccolo inciampo. Brilla la stessa luce negli occhi dei nonni e in quelli dei bambini più piccoli, uniti dall'emozione del momento. Poi, a ogni nonna, il sindaco dona un mazzo di fiori, ci sono gli abbracci e le foto di rito. «Ricordiamoci sempre dei nonni, anche quando sono in difficoltà e non hanno più le condizioni fisiche per essere autosufficienti», invita il primo cittadino. «Occupiamoci di loro e rispetti-

spettiamoli, stiamo loro vicini con affetto e attenzione». Per concludere, non poteva mancare la torta, sulla quale campeggia in rosa e azzurro il logo della Festa dei nonni, frutto di un concorso di idee dei ragazzi delle scuole di Noceto e di Parma. Una commedia di una compagnia dialettale conclude la giornata. È sera quando il palatenda si svuota. Piano piano, tutti se ne tornano a casa. Nonna Iolanda ha colto nel segno: l'amore, l'affetto, l'attenzione dei propri cari sono ciò che dà qualità alla vita. Il messaggio più importante di questa festa è, alla fine, tutto qui.

Vecchi leoni: a destra, Giovanni Pambianchi, 98 anni; sotto, Dina Orzi, 95.



A sinistra, la vincitrice del concorso letterario, Maddalena Negri. Sotto, un momento delle danze.

